



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

ABBONAMENTI 1922. - Sono aperti gli abbonamenti per il 1922 in ragione di L. 5.50 per una copia e L. 5.- se in gruppo. Entro il 15 gennaio deve essere pagato interamente.

Primavera di giovani

Susans - Madonna di Buia, e Maiano, colle loro feste e convègni giovanili danno l'avviso che si rinnova la primavera della Gioventù Friulana!

Chi segue con passione questo movimento, chi sospira al trionfo sociale della gioventù cattolica, si rallegra con Dio, si commuove e piange dinanzi a tanto moto, a tante bandiere.

Misero chi non sente l'entusiasmo di questi giovani, l'avvenire di questi padri di famiglia di domani.

— Paese refrattario il mio!

— Bale!

— Giovani freddi i miei!

— Bugie!

— Noi non conosciamo i nostri giovani e quello che essi sono capaci di fare. Soltanto dobbiamo organizzare e disciplinare il nostro movimento a costo di qualsiasi rinuncia personale delle nostre personali soddisfazioni e personali trionfi. E giacchè siamo in appunto, preghiamo i nostri circoli a smettere le feste chiasose e le grandi parate esterne e a concentrarsi a costo di avere pochi alla formazione ed alla vita interna.

Insistiamo sulla necessità del catechismo sul trionfo Dio - Patria - Famiglia.

Sui convègni particolari dei Presidenti dei Circoli e degli Assistenti Ecclesiastici, come si fa a Mortegliano, a Cividale, non cessate amici di insistere sulla Comunione frequente e sullo spirito di sacrificio dei nostri giovani.

Ripetiamo che è ora di finirla che gli Assistenti Ecclesiastici facciano i facchini a tutti. Fate svolgere le iniziative personali.

Basta per oggi: Al prossimo numero si continua con lo stesso tenore.

Glaucò.

In un orecchio.....

Senti figliuolo: la tua vecchia madre è proprio contenta di te, in questi giorni. Eri così bello, così buono, queste feste, che pareva risplendere nei tuoi occhi e sulla tua fronte la luce angelica di quando eri bambino innocente.

Bambino mio! hai fatto la Comunione a Natale; hai frequentata con amore la Chiesa, da buon cristiano. Che pace, che gioia! Non ti pareva di essere più leggero, di non essere più quello di prima? di voler più bene a tutti, di amare più il dovere, il lavoro, il sacrificio? Era in te la luce di paradiso che ti ha portata il divino Gesù. Quella luce che ha fatto i santi, i martiri, gli eroi. — Bambino mio: altra volta tu fosti allegro: non contento, solo allegro. Cercasti la gioia in cose innominabili, la cercasti all'osteria, nel gioco, nel ballo. Quando sei stato più contento? Pensaci... Dov'è la vera gioia, la felicità?... Tu lo sai.... Perciò ti bacina in fronte

la tua vecchia madre.

LA MORTE DI GIOVANNI ACQUADERNI

E' col cuore profondamente addolorato che vi rivoliamo oggi la nostra parola per annunziarvi la morte avvenuta la notte scorsa del Conte Comm. *Giovanni Acquaderni* fondatore, insieme al Conte Mario Fani, della Società della Gioventù Cattolica Italiana e nostro Presidente Onorario Perpetuo.

Dire degnamente di lui in questa ora di angoscia e di lutto non ci è consentito: Lo ricorderemo degnamente a Bologna tra breve, dove speravamo poterli offrire la medaglia d'oro decretatagli dal Consiglio Superiore, inaugurando in pari tempo una lapide commemorativa sulla facciata della sua casa.

Basti oggi ricordare che il Conte Acquaderni fu una delle più grandi figure del nostro movimento cattolico; che per sua iniziativa il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica diede vita all'Opera dei congressi generali dei cattolici italiani, ai primi quattro dei quali Egli presiedette: che l'Obolo dell'amor filiale ebbe per mezzo della Gioventù cattolica magnifico sviluppo; che le feste giubilari Sacerdotale, Episcopale e Pontificale di Pio IX, Lui nostro Presidente Generale, ottennero splendido successo; che l'Opera della santificazione delle feste, quella per la redenzione dei chierici poveri dalla leva militare, quella dei pellegrinaggi nazionali, la fondazione della Lega Daniele O' Connell per la libertà dell'insegnamento, la celebrazione dei centenari di Gregorio VII, della Vittoria di Legnano, i giubilei Sacerdotale ed Episcopale di Leone XIII, e la splendida Esposizione internazionale tenutasi in Vaticano in quella circostanza, e tante altre iniziative che sarebbe troppo lungo enumerare, furono tutte dovute a Lui che le pensò e le attuò in modo mirabile.

Il movimento cattolico in Italia, oggi così rigoglioso, da Lui e da quei generosi che gli furono compagni nel primitivo aspro lavoro, ripete le sue origini.

Oggi che Egli sparisce dalle scene del mondo, piangeranno sulla tomba non soltanto quelli che attualmente militano nelle sue file della G. C. I., ma anche tutti coloro che, passati attraverso la nostra gloriosa associazione, sono oggi in tutti i campi della organizzazione e della azione cattolica italiana, i migliori campioni della

causa santa della Chiesa e della Patria.

Alla memoria cara di *Giovanni Acquaderni* vada da tutti i cuori dei giovani nostri un mesto tenero rimpianto ma più del rimpianto la Gioventù Cattolica Italiana attesti a Lui la sua gratitudine levando a Dio la preghiera del suffragio.

La preghiera di trecentomila giovani Italiani che sentono tutti figli del nostro grande fondatore, affretteranno a Lui da Dio la pace Eterna, e il premio immarcescibile dovuto alle Sue virtù, alle Sue fatiche, ai Suoi sacrifici.

Roma, dalla Sede del Consiglio Superiore, li 16 febbraio 1922

AVV. PAOLO PERICOLI,
Presidente Generale

AUGUSTO CIRIACI,
Segretario Generale

Noi siamo clericali

(Dal "Noi Giovani", di Padova)

Qualcuno aprirà tanto d'occhi nel leggere questo titolo, Clericali? Questa parola sembra non tanto gradita a qualche amico di mezza tinta; eppur è una parola molto significativa. L'aggettivo cattolico non sembra più sufficiente quando si parli di persone, che svolgono una qualche attività nel campo della nostra azione.

Ci vuole un aggettivo ancora, che si aggiunga al primo, e che dilucidi quanto pure essendo compreso in esso, è però opportuno che venga messo in chiaro più specificamente. Questo aggettivo è precisamente CLERICALE.

La parola CLERICALE viene da clero e «Clericalismo» si chiama quel movimento religioso, sociale, economico, che si svolge esclusivamente sotto la direzione del clero. Il programma del clericalismo, si impernia in questo trionfo: «Papa, Vescovo, Parroco». Il Papa come autorità internazionale; il Vescovo come autorità diocesana; il Parroco come autorità nella Parrocchia.

Tutti i cattolici dovrebbero essere clericali: il clero infatti è costituito da quelle persone, che da Dio furono particolarmente chiamate a reggere la Chiesa.

E' doveroso quindi il soggiacere ad essi per quanto riguarda il raggiungimento delle finalità della Chiesa intese.

Qualunque tentativo di sottrazione di cattolici dalla autorità della Chiesa, come tale, è «anticlericalismo». Vi piace questa parola: «clericali»? — Vi piace o no, vi piace bisogna essere tali.

Spiegazioni

Intendiamoci però. Può darsi che tra i cattolici ci siano delle persone laiche, che anche in fatto di religione ne sanno più di qualche prete, parroco o cappellano che sia. — Dobbiamo allora dire che queste persone «intelligentis-

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

sime» debbano dirsi clericali nel senso che debbano soggiacere all'autorità del proprio parroco o cappellano, i quali ne sanno meno di loro? — Sissignori. Precisamente così. — Noi nella persona rivestita d'autorità ecclesiastica non dobbiamo tanto cercare il «dotto» la persona «influyente»; dobbiamo invece cercare il rappresentante di Dio, il suo ministro. — Davanti a lui, come tale, tutte le autorità terrene, che possono cadere nella sfera di sua giurisdizione e nel campo di sua competenza devono inchinarsi. Siano pure principi o re, non importa: devono sottostare all'autorità magari del loro parroco o chi per lui. «Te pure la legge di Cristo assoggetta alla mia cattedra» gridava un Santo Patriarca ad un Imperatore Bizantino alterzoso.

«Non si è mai sentito, esclamava De Maistre, che la scienza abbia mai retto il mondo! Bisognerebbe aver perduto il cervello per ammettere che Dio abbia chiamato un PROFESSORE ad insegnarci ciò che Egli è e ciò di cui gli siamo debitori.» Le persone chiamate da Lui sono invece il Papa, il Vescovo, il Parroco, i sacerdoti; dunque a loro come tali, dobbiamo essere soggetti.

Doveri

Giovani, amiamo, il clero, rispettatolo! Esso costituisce la nostra guida: esso è responsabile della nostra salvezza verso Dio. — Non sia mai che i nostri giovani osteggino il sacerdote. — Come il soldato saluta il suo superiore e ciò per rigoroso dovere di disciplina; così i giovani della G. C. non neghino il loro saluto a chi veste la divisa dei consacrati al Signore.

Fa male vedere giovani dei Circoli nostri, col distintivo all'occhiello, che poi fingono di non vedere un sacerdote, forse loro benefattore, perchè si vergognano di mostrarsi in pubblico come renditori a lui d'un atto di ossequio!

E quando al «povero prete» la canaglia più o meno compita, dà la baia, perchè i giovani cattolici non devono prenderle sue difese? Che ha fatto di male il sacerdote, perchè una persona onesta debba vergognarsi di difenderlo?

Realtà

Pensate, o giovani, che sarebbe il mondo se non ci fosse il clero, il quale tiene viva l'unica fiaccola di verità ed addita con sicurezza quello che è bene da compiere e quello che è male da fuggirsi. La realtà triste delle condizioni deplorevolissime in cui versano le nazioni in cui s'è intensificata l'opera di denigrazione e di persecuzione contro il clero ce lo prova. Là regna l'anarchia la corruzione, il caos. Ma dove invece il clero è rispettato e stimato, là tende ad affermarsi il principio d'autorità, l'ordine e la pace. Dove il sacerdote di Cristo è combattuto, altri sacerdoti sorgono, che non sono di Cristo, i sacerdoti della finzione, della politica, dell'opportunismo, dell'arrivismo, che turlupinano il popolo a seconda del loro tornaconto.

Rievocando ed augurando

Come nei tempi antichi, crollato il Romano Impero, il clero fu quello che preparò la culla delle nazioni moderne, ispirando ad esse un soffio di bontà e di vita verace, così dal caos delle com-

petizioni moderne il clero potrà ricondurre l'unità tra le varie fazioni.

Stringiamoci attorno al Papa, al Vescovo, al Parroco nostro, o giovani, ascoltiamo la loro voce: non ci vergogniamo d'essere clericali: in ciò solo sta riposto il segreto della rigenerazione della società.

Il Clericalismo, ecc., il nemico!... del male però.

Glauco a spasso....

Bucarest, 5-2 922

Carissimi amici friulani,

Con un pacco di «Fiamma Giovani» sono partito per la Romania, visto che a.... Chiasellis non si fa fortuna.

Sono piombato a Bucarest dopo tre giorni di viaggio in compagnia di..... (ve lo dirò dopo). Ho trovato tante cose e tanti uomini che voi non credete.... Ho trovato Attilio di Lavariano che lavorava nella Chiesa degli Italiani, — preso la quale sono a vender «Fiamma Giovani» quando i BUNI TALIEN escono dalla Messa. Ma non tutti gli Italiani a Bucarest vanno a Messa. (Vi dirò dopo).

Il signor..... di Osoppo mi ha domandato se avevo portato lo STROLIC FURLAN, il signor..... di Gemona mi ha domandato se i nazionalisti uccidono ancora gli Italiani, il sig..... di Ampezzo ha voluto sapere se si può sposarsi con una ortodossa. Mi hanno detto che gli Italiani fuori della Patria non hanno più religione, perdono la montagna e adorano il dio «Bess». Mi hanno detto che i giovani italiani all'estero si lasciano prendere, appena cessi alla stazione da..... (ve lo dirò dopo). Mi han detto che i buni talien pagherebbero 200 lei ad avere un giornale cattolico, magari la «Nostra Bandiera», magari Pieri Zerut per non dimenticarsi di tutto. E ho capito l'importanza della Chiesa e del prete italiano a Bucarest, in casa del quale mangio, dormo, scrivo, parlo e faccio confusione. Oggi vi dico solo che qui a Bucarest è venuto l'Arcivescovo di Udine che sotto la neve e sul ghiaccio chiama e cerca gli italiani perchè sappiano che hanno una religione e perchè non si dimentichino del loro Re e del Friuli!

Vi scriverò domani, ho i piedi bagnati e BUNA DIMINIANZA.

GLAUCO.

Mi dimenticavo di dirvi che ieri sera ho trovato i giovani della Colonia italiana (c'è anche Lavariano Giocondo del Carmine di Udine) a cui ho distribuito «Fiamma Giovani»: essi hanno la sezione musicale e drammatica. Hanno fatto il viaggio di Pipino — Lo scio però dei fabbri (monologo del Coppè) — Il sangue di eroi. — Le prove generali ecc. Si preparano al TU ES SACERDOS.

Alla Messa di domenica, come alla notte di Natale tutti la Comunione Generale hanno fatto.

Avete capito? La notte di Natale a Bucarest hanno fatto la Comunione Generale!

Notte buna.

GLAUCO.

All'on. Biavaschi

uscito dalla preoccupazione di un serio incidente automobilistico, il *mirallegro* e le felicitazioni del giornale che aspetta la sua telefonata di risposta.

Avviso di Convocazione

I SACERDOTI DELLA PLAGA DI MORTEGLIANO NON MANCHINO ALLA SOLITA RIUNIONE CHE SI TERRA IN MORTEGLIANO IL GIORNO 3 MARZO ALLE ORE 1.30 POM. IN CASO DI TEMPESTA SI PREGA DI NON INTERVENIRE.

Alessandro Manzoni

Glauco, mi comanda di far..... da caco a voi; cari giovani: di prepararvi sul piatto qualche grande Uomo.

Oh, se ne avessi l'arte e il tempo! quanto volentieri lo ubbidirei e in tanto solo per ubbidienza mi ci metto. Alessandro Manzoni tutti lo conoscono, soprattutto perchè questo nome si legge sul frontespizio dei PROMESSI SPOSI. Sta bene che i giovani conoscano di lui qualcosa di più che il solo nome. E' stato un Uomo, del quale va orgogliosa l'Italia e la Religione: Un grande maestro. Nacque a Milano nel 1785 e fu educato da religiosi, somaschi e barnabiti. Viveva in un tempo pericolosissimo per i giovani perchè tutto era andato coi piedi all'aria. Rivoluzioni, guerre, orrori, odio alla Religione cristiana, persecuzione, strage di preti, di frati, profanazione di chiese, ecc. ecc. Poi Valtèr (scrivono Voltaire) era a capo di altri scrittori e propagandisti arrabbiati contro il Cristianesimo; e scriveva e stampava libri, che si diffondevano dovunque mettendo in discredito e in ridicolo la Religione cristiana. Manzoni a 15 anni, all'età di entrare nei..... Circolo, andò a Parigi con la madre. A Parigi!!! Figurarsi che Circoli! Frequentava compagni dotti, eleganti ma sempre gente anche dotta, ma tutta volteriana, nemica di Cristo. Povero Sandro!

Col lupo si va, col lupo si urla. Anche lui cambiò bandiera e si buttò con la gioventù scapestrata, enciclopedista. Era studente, aveva l'estro di poeta e cominciò a scrivere in poesia un libretto «IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ», buttando bava contro Dio e la Religione.

E poi, come tutti, pensa a sposarsi e sposa, senza benedizione religiosa. Enrichetta Blondel! Ecco Manzoni nel profondo dell'abisso, raffigurato in questi versi, suoi, che scrisse dopo convertito. Egli aveva fatto

Qual masso che dal vertice
Di lunga erta montana,
Abbandonato all'impeto
Di rumorosa frana,
Per lo scheggiato calle
Precipitando a valle
Batte sul fondo e sta.

Ma da quel fondo si scosse presto e tornò al vertice, alla cima, alla vera Dottrina, alla virtù, alla vera gloria. Per mezzo di chi? Lo notino i giovani, che tutti nei primi anni del fuoco della fiamma giovanile, senza esperienza a cavallo delle passioni, o viceversa, possono sbagliar strada, darsi al vizio e alla eresia.

Lo notino. Manzoni aveva conservato amicizia con due bravi e buoni sacerdoti, uno Degola, genovese, l'altro Grégoire, francese e per le franche e sincere esortazioni di costoro tornò alla fede e alla vita cristiana.

Oh, ricordino i giovani che i sacerdoti dietro l'esempio e il comando di Gesù amano i giovani e intendono di far loro da angeli custodi perchè corrotti e travolti non abbiano a cadere tra quegli altri custodi delle..... manette e del carcere.

Manzoni diventato buono condannò il suo empio lavoro poetico. Studiò di tutto per tutta la vita; ma con pari ardore la letteratura e i libri di Religione, cominciando dalla S. Bibbia. Quest'uomo insegnò a tutti i giovani, a tutti i secolari una cosa di massima importanza, che oggi è dimenticata: che cioè è necessario, indispensabile, lo studio del cristianesimo e delle sue dottrine. Si studia di tutto, si leggono tutti i libri, anche quello di Bertoldino e Casaseno, e non si leggono i libri che trattano la scienza della Religione.

Manzoni diventò dottissimo e scrisse, e i suoi libri oggi sono immortali, pieni di bellezze e di insegnamenti.

Ha scritto vari canti di poesia: inni Sacri pel Natale, Passione, Pasqua, Pentecoste, ha scritto tragedie, inni non Sacri come il 5 Maggio 1821 in

Morte di Napoleone I.

Ha scritto sulla MORALE CATTOLICA, ha scritto il racconto, romanzo storico, I PROMESSI SPOSI, la Storia di Renzo e Lucia. Oh questo libro, quanto è ricco di bellezze, di fatti, di storia di amore buono, di esempi. Tutti, italiani e stranieri hanno esaltato questo lavoro, come opera perfetta, che illustra questi due grandi principi: 1.º non fare ingiustizia ad alcuno perchè offendendo il prossimo, si offende Dio. 2.º Non vendicarsi delle ingiustizie patite, ma perdonare sempre e tutto: Dio verrà in aiuto.

Dopo una lunga, santa vita, Manzoni morì a 88 anni nel 1873; grande e stimato da tutti. Che sarebbe stato di lui se non si fosse a tempo rimesso sulla buona strada? Ai giovani il consiglio di imparare a memoria questi avvertimenti del Sommo lirico:

..... Dalla mèta mai
Non torcer gli occhi: conservar la mano.
Pura e la mente; delle umane cose
Tanto sperimentar quanto ti basti
Per non curarle: non ti far mai servo:
Non far tregua coi vili: il Santo Vero
Mai non tradir, nè proferir mai verbo
Che plauda al vizio e la virtù derida.

Pagnacco,

DELTA

Glauco ringrazia col cuore il buon Delta che a costo di sacrificio offre la sua collaborazione preziosa al nostro giornale.

I suoi medaglioni sono degni della coltura dei nostri giovani amatissimi.

LA PAROLA AL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Redazione di F. G.

Per essere breve e chiaro dirò che sono contrario a Fiamma Giovani, essendo già abbastanza giornali in Friuli, essendo i nostri Circoli poveri e ancor in via di formazione, e forse perchè tante dispersioni di forze non servono al nostro scopo.

Mi pare anche che il giornale non sia fatto tanto bene come credono altri; manca l'articolo di fondo, manca la parte istruttiva, si vuole abbracciare troppe cose e si riesce pesanti e melensosi.

Il formato è alquanto misero, la cronaca troppo breve, e di tutti i collaboratori promessi, sono a quel che si vede quei tre che scrivono a forza di..... pedate.

Che se si potesse sapere il numero degli abbonati, forse si arriverebbe a capire che il giornale non va! Seusi tanto della franchezza e sono il suo aff.mo *Glauchino*

La lettera è chiara e non ha bisogno di commenti, rispondere sarebbe..... superiore alle nostre forze.

Presto si radunerà a Cannes la Commissione del giornale. Attendiamo le supreme decisioni.

Intanto per misure di precauzione, 4 guardie regie sono alla sorveglianza dei nostri uffici, dove non c'è neppur una scopa.....

PER FINIRE

Aregentina Altobelli del socialismo femminile ha elevato la sua voce contro l'opera d'educazione dei fanciulli svolta nel seno della Chiesa.

E noi che facciamo? si chiede. Alla Signorina rispondiamo noi: Raccomandi alle madri d'aver cura dei loro figlioli perchè non vadano a rubare agli scali delle ferrovie, o perchè non bestemmino e facciano mascalzonate per le vie.

E se a ciò non riesce, preghi le sue compagne signorine a rinunciare alla conversazione coi compagni ed imitare le nostre suore nell'opera di salvezza della gioventù: ed i giovani esorti pure ad imitare gli apostoli delle nostre congregazioni religiose. Solo allora potrà la Signorina alzare la sua voce..... con significato.

IN FASCIO

Il Presidente del Consiglio

Scriveva così ai Vescovi del Veneto: Eminenza,

condivido il pensiero autorevolmente manifestato da Vostra Eminenza, anche a nome dei Vescovi della regione veneta, circa la necessità di una più accurata vigilanza sui pubblici trattenimenti, e particolarmente sui balli che vengono tenuti in locali pubblici o aperti al pubblico.

Assicuro Vostra Eminenza che il Governo non ha mancato di richiamare la speciale attenzione delle autorità competenti affinché, nel limite possibile, in tali trattenimenti sia assicurata una più efficace tutela della moralità e del buon costume.

Con distinta osservanza

f.to I. Bonomi.

Dopo queste assicurazioni siamo più che sicuri.....

Non è vero, Zaneto?

Non è vero, Giovanin?

I PIEDI E LA TESTA

A Parigi c'è un maestro di ballo che guadagna 150 franchi l'ora. Una professione d'oro! Vi sono dei professori che hanno la miseria? Peggio per loro! Invece che alla testa si rivolgano ai piedi. L'uomo e specialmente la donna capiscono meglio da quella parte. Non chiamatelo questo un ragionare coi piedi. V'assicuro che io non ho mai guadagnato 150 franchi nè all'ora, nè..... adesso.

Il Congresso Eucaristico Internazionale

Un importantissimo avvenimento internazionale che servirà degnamente a coronare la preparazione del dopo guerra sarà il «Congresso Eucaristico», che si terrà in Roma dal 25 al 28 Maggio prossimo.

Tutti i cattolici d'Italia sono chiamati a parteciparvi: i giovani in particolare modo devono accorrere nell'alma Città Eterna per rinnovare la dimostrazione di devozione e di fede a Gesù Eucaristia.

Prepariamoci fin d'ora, affrettando col pensiero le solenni giornate di trionfo.

P.

NOZZE CRISTIANE.

All'amico Pietro Venturini, apostolo infaticabile del Circolo «Lelio Michelin», oggi sposo, i migliori auguri di questa *Fiamma Giovani*.

AVVISI ECONOMICI

= Cercansi rivendite nostro giornale nei principali centri mandamentali.

= Si domanda l'elenco dei Circoli che fanno l'ora di adorazione e comunione mensile.

= Si cercano corrispondenti del giornale da Cividale, dalla Slavia, da Artegna, da Palmanova e da Nimis.

= Assistenti Ecclesiastici! Abbonatevi al *Carroccio*, rivista giovanile mensile, che è qualche cosa di bello! (Milano, Via S. Sofia 5 — L. 8.05).

= Quando comincerà la Pagina Femminile nel nostro giornale?

Alla Unione Femminile Udinese la risposta.

= Cosa è il Pacco Amministrativo? È la collezione dei Registri che deve possedere ogni Circolo ben organizzato per abituarsi a quella regolarità amministrativa tanto necessaria alla vita di ogni società. Prenotarsi alla nostra Federazione.

ATTI UFFICIALI

PER LA MORTE DEL CONTE ACQUADERNI.

In ottemperanza alle disposizioni del Consiglio Superiore si invitano i Circoli e le Associazioni:

1) di assistere alla S. Messa e di accostarsi alla Santa Comunione in suffragio dell'Anima del Conte Acquaderni in giorno da stabilirsi al più presto possibile e si pregano gli Assistenti Ecclesiastici di applicare una S. Messa allo stesso scopo.

2) di recitare alla fine delle adunanze, fino al trigesimo della morte una breve preghiera di suffragio pel nostro fondatore.

3) di promuovere una solenne commemorazione del Conte Giovanni Acquaderni.

4) di inviare le proprie condoglianze alla famiglia Acquaderni a Bologna, indirizzandola alla Presidenza della Federazione Giovanile Diocesana di Bologna, Via S. Nicolò n. 1.

NUOVO SEGRETARIO.

La Federazione porta a conoscenza che il Sig. Clocchiatti Ferruccio è stato eletto a Segretario della Federazione ed il suo ufficio è aperto solo dalle 10 alle 12 di ogni giorno in Via Prampero.

Al neo Segretario il nostro cordiale fraterno saluto.

S'invitano i Circoli sottoindicati a ritirare presso la Segreteria della F. G. C. I. in Udine il diploma di aggregazione alla Società della G. C. I.

- » Cir. « Fortes in Fide » di Moruzzo
- » « S. Liberale Martire » di Sacile
- » « Scuola Dottrina Cristiana » di Villalta (S. Daniele)
- » « S. Giorgio M.re » di Udine
- » « Giov. Cattolico » di Villanova di S. Daniele
- » « S. Canciano » di Gonars
- » « S. Giuseppe » di Nespolo
- » « Sana Juventus » di Bressa
- » « S. Marco » di Chiavris
- » « S. Luigi » di Beivars
- » « S. Luigi » di Cisterna (S. Daniele)
- » « S. Andrea Apostolo » di S. Andrat del Cormor

SOTTOFEDERAZIONE GIOVANILE DI CIVIDALE

Comunicati ufficiali - Il 30 Gennaio 1922 alle 14 precise arrivò alla Sede della Sottofederazione il M. R. Parroco di Campeggio col Presidente del suo florido Circolo ed un altro buon giovane per partecipare alla riunione del Consiglio per quel giorno indetto.

L'unico Paese che fece l'atto di presenza! Grazie Don Ubaldo.

— E gli altri Paesi?

— Che non abbiamo ricevuto gli inviti?

Non può darsi perchè su « *Fiamma Giovanile* », l'invito, il luogo di riunione, il giorno, l'ora, erano chiarissimi e quasi non bastasse, ho diretta una lettera personale a tutti i M. M. R. R. Parroci delle Foranie di questa Plaga (Cividale e Rosazzo) ed ai Presidenti dei Circoli già costituiti con la quale confermano il comunicato di « *Fiamma Giovanile* ».

C'è dell'altro!

Solo i Paesi di Campeggio, Sanguarzo Prepotto e S. Giovanni di Manzano, mandarono compilata la delega inviata loro per la compilazione con la lettera suddetta. E pensare che detta delega doveva arrivare entro il 25 Gennaio u. s.

Non chiedo che ancora non si comprenda la necessità e l'importanza della organizzazione e della disciplina.

Verso le 15 arrivò anche, ad onor del vero, il delegato di Torreano ma venne avvertito che la riunione era già rimandata per domenica 19 Febbraio alle 10 antimeridiane.

C. D. C.

La riunione del Consiglio di questa Sottofederazione (già indetto per il 30 gennaio 1922) venne rimandata a *Domenica 19 marzo 1921 ore 10 ant. Piazza S. Francesco, 2.*

Raccomando vivamente a tutti i delegati a non mancare a questa riunione. *Il Delegato di Plaga*

Una raccomandazione - Prego i M. M. R. R. Parroci delle Foranie di Cividale e Rosazzo di voler cortesemente interessarsi affinché le deleghe loro rimesse con la lettera 1 Gennaio u. s. vengano compilate urgentemente e rimesse a questa Sottofederazione.

Il Delegato di Plaga

Cividale. - Rifioritura. La nostra amichevole rampogna pare abbia avuto il suo effetto. I bravi giovanetti del Circolo con sacrificio non lieve, in pochi, con una volontà che li onora, vollero in otto giorni preparare uno spettacolo coi fiocchi. E come ci riuscirono bene! Il « Piccolo parigino » di Berton, non poteva avere migliori interpreti. Il pubblico applaudi con calore e si divertì un mondo. Tutti benone; Venuti Sabbadini, Comugnero, ed il piccolo Argenton.

A chi il merito? Certamente alla nuova direzione del Circolo, che avendo voluto passar sopra a tutte le considerazioni divisionali a tutti note, volle con pochi elementi ripristinare la bella tradizione del Circolo, che in quanto a Teatro, è stato uno dei primi e dei migliori del Friuli.

Fiduciosi perciò, ora attendiamo altre belle Recite e numerose, sicuri che le piccole divergenze che prima perturbavano un po' il quieto ambiente, abbiano a scomparire permettendo così, in seno alla piccola Famiglia Giovanile, quella fraterna attività fattiva, che manterrà alto il prestigio del nostro vecchio Circolo.

Don Manfredo Zuccardi e Piero Paciani che tanto si sacrificarono per aiutare i giovani artisti non cesseranno certamente di dare al Teatro tutta la loro utilissima opera.

A voi, bravi amici, primi germi di una promettente rifioritura, il nostro affettuoso augurio. *Rex*

Circolo « Fortes in Fide ». Per iniziativa del Consiglio di questo Circolo è stata chiesta e concessa autorizzazione dalla Presidenza del Riecreatorio Maschile di intitolare il Teatro del Riecreatorio stesso al Conte *Riccardo della Torre*. Volle con questo, il Consiglio del Circolo, onorare la memoria del suo glorioso fondatore.

Da domenica 19 febbraio il Circolo « Fortes in Fide », ha ricominciato le recite con il « Piccolo Parigino », che ebbe buon successo. Il Giovedì successivo altra recita con la stessa Commedia ed un monologo.

IMPORTANTE

Gli abbonamenti al Giornale si ricevono anche presso la Ditta Zorzi che gentilmente si presta!

Quante facilitazioni per fare il bene!

Le nostre Cronachette

Udine. - Al « Lelio Michelini ». Domenica 29, tutti i giovani del Circolo raccolti intorno alla bianca bandiera abbrunata, ascoltarono nella Chiesa del Carmine la solenne Messa di suffragio per il Sommo Pontefice defunto; e il magnifico discorso commemorativo tenuto dal Rev. Don Olivo Comelli. Nel pomeriggio il circolo partecipò compatto alla solenne commemorazione del Papa al R. F. U. L'assistente Eccl. tenne ai soci due lezioni sul primo tema « Dio », della gara di cultura promossa dalla Federazione Regionale della G. C. I. e nel pomeriggio di domenica 5-2 radunò anche i genitori dei soci e parlò loro familiarmente per i reciproci interessi delle famiglie e del circolo. Nella sera della domenica stessa i filodrammatici del Michelini si produssero nel bozzetto drammatico « *La Barla* », e nelle commedie « *Cretinelli furbo* », riscotendo calorosi e prolungati applausi. Venerdì 10 sera, i membri del Consiglio Direttivo rinnovarono l'addio e gli auguri, con un'ultima fraterna bicchierata, al consigliere Agostini chiamato al servizio militare nel magnifico corpo degli Alpini; ed ora... stop.

Udine - Circolo S. Giorgio. Domenica sera è stata l'Assemblea dei soci, presenti tre quarti di essi. Dopo ancor ricordato il Defunto Pontefice e l'Elezio del nuovo, il Segretario Canciani ha di sua spontanea iniziativa ricordato l'opera del def. Conte Acquaderni. Dopo aver fissata una riunione settimanale al venerdì per prepararsi alla gara di cultura, si stabilì il servizio per la Pesca di Beneficenza. Si addiuvano alle elezioni. Riescono eletti: Canciani Angelo, Clocchiatti Giuseppe, Gismano Antonio, Nacer Olivo, Modotti Carlo, Passoni Domenico e per gli aspiranti Paludet Giacomo.

Il nuovo consiglio, subito in seduta ha eletto Presidente Canciani Angelo, a Vice Presid. Macor Olivo, a Segretario Clocchiatti Giuseppe.

A questo nuovo Consiglio, e a questa nuova Presidenza il nostro affettuoso saluto, il nostro augurio di carità, di lavoro, di sacrificio per il bene del Circolo.

La Bandiera Sociale è pronta per Pasqua.

Il Cardinale Gasparri ha così risposto al telegramma di felicitazione mandato dal nostro Segretario.

« Augusto Pontefice gusto, filiale devoto omaggio, di amore impartire implorata Benedizione. GASPARRI ».

Codroipo. - ...anche noi! Lunedì 26 u. s. furono convocati in Codroipo tutti i Sacerdoti delle tre foranie di Codroipo - Sedegliano - Varmo per un importante ordine del giorno sul quale diede esauriente relazione l'amico D. Zuliani da Beano. La discussione fu quanto mai interessante e vivace. Ad unanimità fu approvata la costituzione della Sottofederazione di Codroipo che per ora comprende anche le Foranie di Sedegliano e Varmo; quindi la costituzione del Collegio degli Assistenti Ecclesiastici che dovranno tenere almeno un'adunanza al mese. A Presidente fu nominato D. Zuliani, a Segretario D. Cecchini. Ed ora amici Sacerdoti all'opera perchè i nostri giovani stanno a... bocca aperta?

Flaibano. - Domenica p. p. nella riunione vespertina il Presidente di codesto Circolo Sig. Castellano Primo tenne una conferenza sull'esistenza di Dio, sviluppando la tesi coi soliti argomenti teologici in forma popolarissima, illustrando il suo dire con citazioni, aneddoti vivaci ed eloquenti. I soci si congratularono con lui per la felice riuscita.

Ora, come programma di lavoro intellettuale, s'è fissato che i soci più

adatti tengano ogni settimana per turno conferenze su vari temi.

Pare che questo sia un metodo efficace, affinché i Giovani, con sforzo tutto personale, approfondiscano certe questioni, che altrimenti dalle loro intelligenze volubili sarebbero appena sfiorate.

Intanto per giovedì p. v. il Segretario elabora un altro tema molto interessante.

Pure domenica p. p. si diede dai soci del Circolo la prima rappresentazione cinematografica. Il grande concorso del pubblico dimostrò di apprezzare questo nuovo genere di divertimento, che oltre dilettere, se è fatto conscienziosamente, educa assai lo spirito. Intanto la festa di ballo andò deserta e i suonatori venuti con gran dispendio da lontani paesi per sonare a spalle dei gonzi furono suonati. Si sospesero le consuete mascherate in mezzo a un mal dissimulato rammarico di certi cittadini egoisti, i quali vogliono campare la vita anziché con onesto lavoro, speculando sulla propensione che hanno tutti gli uomini ad accontentare le loro cattive passioni.

E così, po' alla volta, si esordisce la campagna di riforma sociale cristiana in paese.

S. Daniele. - Questioni interne. L'avevo detto io, che lo spirito di sacrificio non manca fra la nostra gioventù! Eccone un esempio, il nostro consocio Zavagna Giuseppe, è vice presidente del nostro circolo, funziona da presidente per la malattia dell'amico Clara ed ora (invece di dimettersi) assume anche la Segreteria, auguri...

Carnevale. Nonostante gli sforzi di certuni il carnevale di questo anno riesce fiappissimo.

Che peccato!

Dopo le 10 di sera non si può trovare una donna su certi balli.

Giovedì 26 Gennaio. Ebbe luogo a S. Daniele la Messa in suffragio del nostro buon padre spirituale Benedetto XV. La cerimonia riuscì veramente imponente. Tutto S. Daniele senza distinzione di colore si unì per dimostrare solennemente l'affetto ed il cordoglio che sentivasi per il nostro amato Pontefice. Tutti i negozi in segno di lutto dalle 11 a mezzogiorno furono chiusi.

Mortegliano. - Le sedute del Circolo continuano regolarmente ogni lunedì. Si tengono lezioni con proiezioni. I soci tesserati sono 68. Gli abbonamenti a *Fiamma Giovanile* 50.

S. Maria di Sclauinico. - Scuola serale e scuola di canto tengono occupati i giovani che vogliono mantenere sempre alta la vita del Circolo.

Lestizza. - Domenica si fecero le nuove elezioni delle cariche e risultarono eletti gli stessi di prima, più uno che sostituisce il presidente Comuzzi Riccardo, entretro in regione.

* Il giorno 22 c. m. un grave lutto colpiva due giovani del nostro Circolo, Adelchi ed Alvisio D'Osualdo. La loro mamma, dopo lunga malattia, moriva cristianamente di 42 anni. I compagni condivisero il loro dolore, partecipando tutti al funerale e da queste colonne confortano i due compagni così dolorosamente provati.

Talmassons. - Scuola serale ogni sera. L'assistente può chiamarsi contento.

Flambrò. - All'erta! Ancora la spagnola? No. Si tratta della malattia della nonna, che in qua e in là raccoglie suffragi; ma questa volta sua cara vittima è il Circolo di Flambrò, che non ha fatto capolino ancora su *Fiamma Giovanile*.

Per schiarimenti rivolgersi alla cronaca oppure a Glauco.

Moggio. - Giorno indimenticabile. Come descrivere la festa per l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione vall'Aupa del nostro Circolo S. Carlo che ebbe luogo in Dordolla il 17 febbraio?

Provenienti da Moggio, giunsero il nostro Abate-Parroco Mons. Pacifico cav. Belfio che tanto si interessa dello sviluppo dei nostri Circoli, il Comm. prof. cav. Pessina, diversi Reverendi ed altre persone. Giunsero pure i giovani in rappresentanza del Circolo Pippo Cappellaro di Pontebba col loro Parroco Rev. dott. Boria delegato mandamentale della Federazione della G. C. I.; proveniente da Moggio giunse pure una rappresentanza del nuovo Circolo di Chiusaforte col Parroco don Lugano, diversi giovani del nostro S. Carlo col Presidente ed alcuni della Sezione di Ovedasso. Alle dieci don Treu benediva il gagliardetto e don Masotti spiegava il valore della cerimonia ed elettrizzava i presenti colla sua calda ed affascinante parola. Seguiva la S. Messa alla quale non tutti i convenuti poterono partecipare perchè la Chiesa non ne capiva tanti e durante la funzione don Masotti ebbe modo di rivolgere nuovamente la parola ai fedeli esaltando i principi cristiano-sociali a cui si ispirano i nostri Circoli. A mezzogiorno nella casa canonica fu servito un banchetto a cui parteciparono tutti i giovani cattolici e durante il quale regnò la più schietta e cordiale allegria.

Alle 13 e mezza alla popolazione ed alla gioventù riunite nel piazzale delle scuole parlò ancora don Ugo evocando ricordi dolorosi del passato e spiegando il significato della festa ed il ritorno sulla torre dei sacri bronzi. Fu ascoltato attentissimamente e interrotto da frequenti applausi. A lui fecero seguito il Presidente del S. Carlo, don Boria, il consigliere Bulfon della Sezione di Ovedasso, e chiuse con appropriate parole il consigl. Tolazzi della Sezione vall'Aupa.

Agli amici di Pontebba promettendo di ricambiare la visita il 14 maggio quando essi faranno lassù la sagra della Madonna.

Tutti noi riportammo un'impresione incancellabile. E come non poteva essere così?

Giovani cattolici della Valle del Fella, figli delle Alpi, puri come i vostri monti, marciate in avanti e siate incrollabili.

Moggio. - Cara Fiamma, mi pare che incominci troppo presto a censurare, e per questa volta ti perdono, e in seguito, se non sono veri peccati, non vogliamo che parole d'incoraggiamento.

I giovani del Circolo S. Carlo.

Teatralia. Vi è in paese grande aspettativa per il dramma che la nostra Filodrammatica sta allestendo: *Occhio per occhio.* Auguri.

Sezione di Ovedasso. Questa volta i carissimi amici di Ovedasso si sono distinti. All'inaugurazione del gagliardetto della Sezione di vall'Aupa hanno partecipato quasi metà iscritti ed il loro consigliere Bulfon Orlando ha letto un vibrato discorso incitando i giovani a mantenersi virtuosi ed a dare tutte le loro energie al nobile programma della G. C. I.

A quando il gagliardetto?

Risano. - Li 5 febbraio la sezione Giovani della scuola serale di musica ruppe il ghiaccio e fece quello che mai era stato fatto da queste parti. Nessuno lo sapeva; nessuno se l'aspettava: la piazza era zeppa di popolo locale e di Lauzacco e di Cortello e di Chiasottis e di Sammardenchia, ecc., accorsa per la solennità del 25.º dell'ingresso del Parroco; i giovani inquadri rombando baldamente, eruppero nel fremito dei gridi di corpo della Gioventù Cattolica Italiana, e poi via con il marziale Inno Nazionale: «*Su sorgiam compatti e Liberi...*»

Mons. gnor Dell'Oste per poter dir

due parole, dovette dar di piglio ad un fischiello....

Dice... Vincenzo Monti: «*Però lo stollo cinico che frenesia ti chiama!*»

Manzinello. - Scuola serale ad una ventina di giovani, tanto ben intenzionati che, ogni sera, prima di cominciare la lezione, assieme recitano devotamente il Rosario; e dopo due ore di intensissimo combattimento intellettuale devono essere spinti fuori fuori a forza, perchè da soli non vorrebbero andare!

39559 è ammirato della floridezza e del funzionamento del Circolo G. C. friulano «*Nova Inventus*» di Susans, di cui ebbe prove d'eccessiva cortesia e di poderosa e regolarissima organizzazione, anche burocratica.

39559 ricevette una lettera dal Presidente d'un novissimo Circolo della Carnia; una lettera che gli diede molto da pensare. Onore e gloria al carnico carattere energico e decisivo, franco e aperto, forte ed immutabile, come le rupi delle sue montagne! Là non c'è doppiezza e falsità; apertamente, i buoni sono buoni, i cattivi cattivi, tutti d'un pezzo, senza mezze figure. Quando un Carnico ha trovato una convinzione ed ha preso una decisione, non è banderuola al vento. Quel Presidente conscio di questa congenita potenza, mi assicura che il suo Circolo giammai cadrà; ne son più che sicuro; non ne è mai caduto alcuno.

Operai di Cristo che lavorate in Carnia, se lenta, difficile, paziente è la vostra penetrazione, non scoraggiatevi; voi progredite sempre, ed i vostri buoni non ritornano indietro! La lettera ricevuta (da un ex combattente del popolo) ha tali affetti e sentimenti che mi lasciò felicemente sbalordito. Operai di Cristo, ricompensato ad usura è il vostro nobile lavoro.

Il seme fruttifica... sarebbe un delitto aver sfiducia della Carnia!

Lo sconosciuto lavoro continui; verranno anche gli assalti de la Federazione!

Basaldella. - Domenica 12, i nostri baldi giovani per la prima volta si presentarono sulla scena con il dramma: «*Il caporale Simon*» L'esecuzione fu buona ed entusiasmo il pubblico. La messa in scena inappuntabile per l'opera specialmente del caro Pietro Romanello che si è consacrato con tutta l'anima a questo lavoro di educazione della nostra gioventù. Bravi giovani! Grazie Pietro!

Chi sa se mi permette una tiratina d'orecchi: a distanza a quel birbo di corrispondente che vuol far vedere ai lettori di «*Fiamma Giovanile*», che D. Zamparini ammansisce tutti? Bisogna provare, caro. Si è tentato di fare tanto, ma tante volte... si ritira le reti senza neppure un pesciolino....

Osoppo. - (39559). Transitando l'altro giorno per lo storico paese, potei osservare una gran bella cosa. Vidi radunarsi nell'apposita «*Sala Convegno*» oltre una cinquantina di giovani; quel numero (me lo dissero essi stessi) va sempre aumentando con moto uniformemente progressivo. Io nulla sapevo, e ne restai dolcemente inebbrato; anzi sentii entro le vene un fremito, e pensai: «*Ma guarda come in ogni dove di questo Friuli ebolle il sano... fermento giovanile!*»

Lumignacco. - Anche questo paese è stato travolto dall'ascesa trionfale del movimento giovanile cattolico friulano. Difatti furono coraggiosamente gettate le fondamenta del nuovo Salone-Teatro per i giovani e Asilo Infantile per i bambini.

E attorno a queste opere vi regna un così provvidenziale entusiasmo e un tal apparato di beneficenza, che... non è possibile ritornar indietro. Se i giovani son già pronti ora a recite teatrali, immaginarsi quando in breve - sarà pronto il salone-teatro con tutti gli accessori di pianoforte, proiezioni, etc.!

S. Gottardo. - La scuola serale incominciata da due mesi per opera del cappellano locale procede bene coll'intervento di una trentina di giovani. Ben presto i medesimi alleggeranno il paese anche col canto che già si dispongono ad imparare.

MAIANO

Convegno Giovanile

Ancora una volta la nostra gioventù, volle dimostrare apertamente e francamente il suo ideale.

Lunedì 27 Febbraio tutti i giovani cattolici della plaga di S. Daniele si adunarono in Maiano, ove fu un vero trionfo per la nostra gioventù.

Il convegno riuscì magnifico ed imponente. La mattina tutti assieme i giovani ascoltarono la S. Messa, alle undici si recarono in corteo all'Asilo infantile del luogo ove vi fu un saluto dell'amico Sig. Schiratti del giovane Castellani ambedue appartenenti alla «*Clape Furlane*» degli studenti Universitari. A mezzo giorno sopra una collina di Maiano ebbe luogo il pranzo al sacco dopo del quale si ritornò all'asilo ove parlò D. Masotti e l'On. Tessitori ripetutamente interrotti degli applausi dei congressisti.

Si chiuse la magnifica giornata con la farsa «*In Pretura*», recitata dalla Compagnia Filodram. di Buia ed un saluto del caro nostro amico Schiratti.

Ciò che è da lamentare v'è solo che al loro ritorno i giovani di San Daniele furono assaltati e maltrattati da certi Signori... di S. Tomaso, i quali non si sa a che setta appartenessero, ma certo è che con quegli atti dimostrarono molto chiaramente il loro grado di coltura e di civiltà.

U. G.

A seguito di questa corrispondenza la Federazione Diocesana ci autorizza a dimostrare il suo e nostro dispiacere perchè il Convegno sia stato fatto senza un cenno non burocratico ma fraterno e sincero alla Federazione la quale in attesa aveva già incaricato Nino Mantovani a rappresentarlo e a portare il saluto. Si capisce che in Friuli non si sa ancora distinguere disciplina da semplicità.

N. d. R.

MOVIMENTO FEMMINILE

Carmen Strobil

La morte di Carmen Strobil a diciott'anni è un lutto del nostro Circolo studentesco femminile S. CATERIA DA SIENA.

La signorina Carmen era una delle anime vivificatrici del Circolo. Dolce, sorridente sempre, dal cuore sugli occhi e nella parola sincera, d'animo gentilissimo, nascondeva, sotto tanta gaiezza, uno spirito veramente forte e consapevole della alte finalità religiose e morali del Circolo. Era quel che si suol dire un carattere, non risa dai compagni o compagne dissenzienti, non scherni di cuori leggeri, non piccoli interessi da studentessa, valsero a farle mai piegare la sua bianca bandiera. La sapeva tener ritta in faccia a tutti, sorridendo si gaiamente, disinvolta sì e senza posa, ma ferma, infrangibile. Nessuno supponeva tanta consapevolezza e tanta energia in quella giovinetta diciottenne che non pareva ancor formata alla vita, e sorrideva a tutto e di tutto. Egli è che il saldo spirito di lei era nutrito di convinzioni profonde e di un ardor religioso sempre vivo, istillatole questo dalla amorosa e sapiente educazione materna, rafforzate quelle dell'istruzione religiosa a cui era assidua e dalla vita sociale del Circolo ch'ella viveva intensamente. Di buon ingegno, capiva chiaramente la sua missione futura e vi si preparava animosa.

Ora è scomparsa dalla terra lasciando in pianto i genitori, parenti, compa-

gne che si domandavano forse con gli occhi in alto: perchè? Noi rispondiamo che il Padre celeste, il solo e vero Padre che l'aveva data in custodia alle creature terrene le sussurrò, vedendo ormai compiuta la sua educazione quaggiù: «*Carmen, vieni! Ho diritto infine di richiamarti alla casa paterna, tra le mie braccia*». Che possiamo accampare noi contro questo diritto paterno? La chiamò perchè era giunta a 18 anni alla linea da lei segnata, a quella linea a cui tanti altri non giungono che a ottant'anni, e bisogna ch'Egli li aspetti.

Ed ora è felice con Lui. Ci par di vederla gaia e sorridente come nelle sue più belle ore di quaggiù sussurrar qualche cosa alla vergine di Siena ch'ella amava; e Caterina le sorride assentendo. Che cosa si sussurrano tra loro quelle due vergini? Oh! che cosa dunque se non un soave proposito di conforto, ai genitori, alla sorella, ai parenti, agli amici? Che cosa possono fare se non tramare una dolce congiura di più intenso intervento alla vita di quel Circolo ch'è loro, più loro ora che mai? Noi crediamo che il nostro Circolo sentirà bene gli effetti di questa congiura celeste corrispondendo nell'ampiezza del numero e nella forza della bontà ai desideri di lei. Ella è sempre la nostra compagna celeste.

E.

Con questo articolo iniziamo la pagina femminile per le associazioni della nostra Diocesi.

URGENTISSIMO

Giunta Diocesana di Udine

Si rende noto che il giorno di giovedì 2 marzo p. v. l'egregio sig. Giuseppe Violino propagandista della Giunta Diocesana darà principio al suo lavoro. Nel mese di marzo sarà a completa disposizione della Federazione Giovani le Diocesane, alla quale perciò si rivolgeranno tutti coloro che nel detto mese intenderanno valersi dell'opera sua.

Si accettano le Domeniche 5 e 12 marzo che sono già occupate per speciale propaganda.

Udine, 21 Febbraio 1922.

LA PRESIDENZA

Preghiamo vivamente i Circoli a prendere in considerazione quanto sopra e indirizzare le loro richieste alla Federazione Giovanile, Vieolo di Prampero, 4.

Piccola Posta di Glauco

Butrio. - D. C. P. - Assenteista? Animo! fuori di trinca... Lei resta invitato... E il Circolo?

Magnano Riviera. - E il Circolo «*Ferdinando Ulli*»?

Raspano. - D. L. D. M. - Si attendono notizie.

Palmanova. - Grazie ed abbi pazienza prossimo numero.

Nimis. - Caporale - Ricevuto - Grazie.

Segnacco. - Grazie: al prossimo numero.

Bucarest. - Brianti. - Grazie di tutto. Spediti altri numeri: Attendo corrispondenze.

Rive d'Arcano. - Tutto bene - Sempre avanti ed uniti.

Maiano. - Perdonami del ritardo involontario.

Moggio. - Rivolgetevi ai vostri corrispondenti, e questi siano giusti ed onesti e non facciano rivalità ed altruisimi!

D. Cescutti. - Non avvertito a male se ho spedito al tuo indirizzo tutte le copie; essendo facile la dispersione nel tuo caso.

Madonna di Buia. - Tutto al prossimo numero.

Clape Universitarie. - Comincio al prossimo numero.

Sig.na Artemia. - Mandi subito che la pagina o la colonna femminile l'ha già iniziata il nostro Maestro...

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino